



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

B O L L E T T I N O N ° 1 - M A G G I O 1 9 8 9



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

LA CONSEGNA DELLA CARTA COSTITUTIVA AL NOSTRO CLUB

Consegna della Carta costitutiva del Rotary Club di Gemona, 58 del Distretto 206 Triveneto e decennale del Rotary Club di Udine-Nord: due avvenimenti celebrati durante una suggestiva cerimonia il 10 marzo scorso all'Hotel Carnia di Stazione Carnia alla presenza di oltre duecento persone in rappresentanza di tutti i clubs non solo del Friuli-Venezia Giulia, ma anche delle regioni contermini, nonchè della ...

A fare gli onori di casa il presidente del Rotary Club di Udine nord dott. Giorgio Linda, che ha ripercorso nel suo articolato intervento sia le tappe della vita del sodalizio da lui attualmente presieduto -impegnato sul fronte della riflessione interna e su quella dell'impegno sociale all'insegna della qualità, dell'assiduità e dell'amicizia- sia il percorso che ha portato a dar vita ad un nuovo club, quello di Gemona appunto.

E' stato il dott. Damiano De Grassi, che ha seguito passo passo la nascita di questa nuova realtà rotariana quale rappresentante speciale del governatore, a presentare l'itinerario di formazione del club di Gemona. "Un gruppo di 25 persone, ha detto, che coprono con alto livello di qualificazione le diverse e più significative realtà della zona: dagli industriali del legno e del tessile in particolare ai liberi professionisti, dai magistrati ai docenti universitari" e che, dopo un periodo di affiatamento, di conoscenza reciproca, sia personale che professionale, ha raggiunto un'autonomia che gli permette ora di camminare con le proprie gambe. E' stata la volta, quindi, del Governatore del 206 Distretto-Italia, dott. Renato Duca, il quale con semplici ma pregnanti parole ha detto il grazie del Rotary tutto, (che ricordiamo presente in 164



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

paesi e regioni geografiche del mondo libero con 23.906 clubs e 1.062.060 rotariani) al Club di Udine-Nord per l'impegno profuso, ricordando che l'attività del Club non è un rituale ripetitivo e dovuto, non è adesione passiva, ma occasione di incontro costruttivo per operare insieme, per consolidare l'amicizia, per ricercare la coesione del gruppo attorno al proprio leader, per un'azione di servizio nella realtà quotidiana.

Un messaggio accolto dal primo presidente del neonato club di Gemona, il magistrato dott. Pietro Nigris Cosattini, che si è impegnato a nome di tutti i soci ricevendo dalle mani del governatore lo stendardo e la campana, a viverlo nella concretezza del territorio.

Alla cerimonia erano presenti inoltre il sindaco di Gemona Sandruvi, l'assessore regionale al lavoro Ivano Benvenuti, il gen. Zaro comandante della Julia e numerose altre autorità.



ROTARY CLUB DI GEMONA

IL PRESIDENTE

Cari amici,

il nostro Club di Gemona è nato in un momento molto delicato per il Rotary.

Un momento che richiede una profonda riflessione sulla essenza stessa di questo sodalizio: mi riferisco alla sentenza della Corte Americana che ha imposto l'ingresso della donna nel club.

Ma non è tanto questo il problema che mi preoccupa quanto le motivazioni che hanno portato a quella pronuncia.

Il Giudice americano, infatti, ha definito il Rotary, (non ho letto la sentenza e pertanto mi baso su quanto riferitomi) come un centro ove si concludono affari e quindi ha sancito che, per il principio della parità tra tutti i cittadini al di sopra dei sessi, anche le donne avevano diritto di accedervi.

Orbene, noi tutti siamo entrati nel Rotary, onorati di farne parte e convinti che così avremmo potuto rendere un utile "servizio" alla società con l'unico profitto di accrescere e migliorare la nostra personalità nel confronto e collaborazione con la personalità degli altri soci e con il raggiungimento degli scopi che ci siamo prefissi.

Venir ora definiti una conventicola di affaristi è cosa che sdegnava tutti noi e richiede una immediata reazione.

Ritengo indispensabile, pertanto, che il nostro Governatore, assieme a tutti i Governatori italiani o meglio Europei si facciano portavoce di un'unanime protesta e prendano, a nome di tutti noi rotariani, una netta e decisa posizione di rifiuto di tale definizione, ponendo allo studio, se del caso, e dopo aver studiato la sentenza, anche una riforma dello Statuto, tale da escludere un qualsiasi abbinamento tra Rotary ed affari.

Ritengo, comunque, indispensabile che almeno dal nostro distretto si crei una voce forte e chiara di protesta contro quella pronuncia affinché non venga in alcun modo offuscata quella dignità e quel prestigio che il Rotary si è conquistato in anni ed anni di attività improntata a nobili ed elevati fini.

Per quanto riguarda poi il merito della vicenda, e cioè l'ammissione delle donne, mi rendo conto che la loro posizione nella società è completamente cambiata dal giorno in cui fu fondato il Rotary, nel senso che ora alcune di esse ricoprono posizioni di altissimo prestigio che ne giustificherebbe l'ingresso nel nostro club, ma tale conclusione potrebbe derivare da una valutazione sviluppatasi all'intero del Rotary e non imposta dall'esterno con una sentenza coercitiva e ciò per una ragione di libertà e dignità cui noi non vogliamo rinunciare.

Gemona del Friuli, aprile 1989

**ROTARY CLUB GEMONA
IL PRESIDENTE
(Pietro Nigris Cosattini)**



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

RENATO DUCA
Governatore 1988-89

206° DISTRETTO - ITALIA

LETTERA MENSILE N. 10
Aprile 1989

Amici carissimi,

è dunque giunto, a chiusura della lunga serie di iniziative e di appuntamenti del nostro anno, anche il «tempo» del Congresso distrettuale: ci troveremo a Grado - sabato 6 e domenica 7 maggio - in amicizia, per riconfermare il nostro convinto impegno all'attività di servizio.

Il filo conduttore di questo importante incontro sarà ancora una volta il «Rotary», nel quadro di una coerente disanima delle sue problematiche e delle sue prospettive, che ci ha visto sempre impegnati - ai vari livelli - ad approfondirne aspetti, obiettivi, modi d'essere.

I mutamenti in atto nella società contemporanea, le innovazioni legislative rotariane in materia di «ammissione al Club», le ipotesi tutt'altro che astratte di apertura rotariana all'Est, pongono taluni inevitabili interrogativi: è cambiata, sta cambiando, deve cambiare questa nostra grande Associazione? E poiché il Rotary ha sempre guardato all'UOMO come punto di riferimento ed elemento ispiratore di ogni sua iniziativa, ne consegue un altro quesito fondamentale: quale deve essere il ruolo dei Rotariani oggi, il nostro ruolo, il ruolo - cioè - di Uomini fedeli a valori etici, morali ed ideali che non possono - pur con il mutare delle situazioni e dei tempi - appannarsi, affievolirsi o cedere al diffuso opportunismo.

Ed allora il tema del nostro Congresso non poteva essere che uno solo: **Quale Rotary vogliamo in questa Società che cambia?**

Ci aiuteranno a sviluppare questo tema e ad approfondirlo tre autorevoli Rotariani, tre insigni relatori ed acuti osservatori: il Prof. **Tristano BOLELLI** di Pisa, il Prof. **Federico WEBER** di Messina e l'Avv. **Sandri UBERTONE** di Rovigo. Rappresenterà il Presidente Internazionale il Prof. **Maximo FERNANDEZ** di Barcellona.

Vi aspetto, dunque, numerosi a Grado - cari Amici - per continuare quel dialogo, così costruttivo, iniziato con tanto entusiasmo un anno fa.

Aprile è il mese che il Rotary ha riservato alla celebrazione delle sue RIVISTE, siano esse internazionali, nazionali, distrettuali o di Club. Tutte svolgano una funzione particolarmente efficace per la conoscenza, per la documentazione, per la diffusione dell'ideale rotariano nel mondo.

Ma non dobbiamo dimenticare il più incisivo di questi importanti strumenti di formazione e di informazione rotariana: il **BOLLETTINO** di Club, troppo spesso trascurato, troppo poco utilizzato, troppe volte sottovalutato. La sua «pubblicazione» è essenziale per la vita associativa. Non è importante «quale» sia la sua veste tipografica, quanto la concretezza dei suoi contenuti, la periodicità e la tempestività del suo recapito ai Soci.

Ricordiamo, quindi, con il giusto rilievo l'importanza non secondaria di tutta la «stampa» rotariana; facciamolo riservando ad essa uno spazio adeguato in una delle prossime conviviali: sarà anche questa una ulteriore occasione per **METTERE VITA NEL ROTARY, LA NOSTRA VITA!**

Cordialmente



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di martedì 4 aprile 1989 - Conviviale

Presiede la riunione : dott. Pietro Nigris Cosattini

Relatore : dott. Giorgio Linda, Presidente del
Rotary Club Udine-Nord

Tema della Relazione : Il Rotary

Soci presenti : Aita
Antonelli
Bona
Copetti
Fanzutto
Locci
Milesi
Murena
Nigris Cosattini
Pauluzzi
Scalon
Stefanutti
Taboga
Tassini
Treppo
Sgobaro
Zanolini

Percentuale di presenza: 17 soci su 24, pari al 70,8%

Ospiti del Club : dott. Giorgio Linda



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di martedì 11 aprile 1989

Presiede la riunione : dott. Pietro Nigris Cosattini

VISITA UFFICIALE DEL GOVERNATORE DEL 206 DISTRETTO,
DOTT. RENATO DUCA.

Soci presenti : Aita
Antonelli
Bona
Colla e Signora
Conti e Signora
Copetti
Fanzutti e Signora
Guerra e Signora
Locci e Signora
Londero
Melchior
Milesi e Signora
Murena e Signora
Nigris Cosattini e Signora
Ortolan
Pauluzzi e Signora
Scalon
Sgobaro e Signora
Snaidero e Signora
Zanolini e Signora

Percentuale di presenza: 20 soci su 24, pari all'83,3%

Ospiti del Club: dott. Renato Duca e Signora
Gianluca Badoglio, segr. distrettuale
rag. Rino Bianchini, pres. R.C. San Vito al Tagliamento
dott. Giorgio Linda, pres. R.C. Udine-Nord e Signora
dott. Damiano De Grassi e Signora



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di martedì 18 aprile 1989

Presiede la riunione : dott. Pietro Nigris Cosattini

Relatore : arch. Alberto Antonelli

Tema della relazione : Artisti e tecniche della scultura
del Rinascimento

Soci presenti : Aita
Antonelli
Bona
Fanzutto
Locci
Londero
Melchior
Milesi
Murena
Nigris Cosattini
Pauluzzi
Scalon
Stefanutti
Tassini
Treppo
Snaidero
Zanolini

Percentuale di presenza: 17 soci su 24, pari al 70,8%



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di martedì 2 maggio 1989 - Conviviale

Presiede la riunione : dott. Pietro Nigris Cosattini

Relatore : dott. Giancarlo Zanolini

Tema della relazione : Influenza del farmaco sulla vita

Soci presenti : Aita
Antonelli
Bona
Colla
Copetti
Fanzutto
Locci
Melchior
Milesi
Nigris Cosattini
Ortolan
Paoluzzi
Taboga
Tassini
Treppo
Zanolini

Percentuale di presenza: 16 soci su 24, pari al 66,6%



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di martedì 9 maggio 1989

Presiede la riunione : dott. Pietro Nigris Cosattini

Relatore : dott. Cesare Stefanutti

Tema della relazione : Cardiopatie. Moderna classificazione nosografica e aspetti clinici.

Soci presenti : Aita
Bona
Conti
Copetti
Locci
Milesi
Murena
Nigris Cosattini
Paoluzzi
Scalon
Sgobaro
Stefanutti
Taboga
Tassini
Treppo
Zanolini

Percentuale di presenza: 16 soci su 24, pari al 66,6%



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di martedì 16 maggio 1989

Presiede la riunione : dott. Pietro Nigris Cosattini

Relatore : geom. Antonio Melchior

Tema della relazione : "Il catasto"

Soci presenti : Aita
Antonelli
Conti
Copetti
Fanzutto
Locci
Londero
Melchior
Murena
Nigris Cosattini
Ortolani
Paoluzzi
Scalon
Stefanutti
Tassini
Zanolini

Percentuale di presenza: 16 soci su 24, pari al 66,6%



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

PROGRAMMA DEI MESI DI MAGGIO E GIUGNO 1989

MERCOLEDI' 24 MAGGIO - Udine-Nord ore 19,30:

don Davide Larice, Centro Solidarietà Giovani. Realtà e progetti.

MERCOLEDI' 30 MAGGIO - ore 19,30:

dott. Cesare Milesi, "Perchè si può morire di malaria oggi"

MARTEDI' 6 GIUGNO - ore 19,30:

dott. Claudio Taboga, "Il gozzo"

MARTEDI' 13 GIUGNO - ore 19,30:

dott. Giorgio Linda, "Rapporti fra Rotary, Chiesa e Massoneria"

MARTEDI' 20 GIUGNO - ore 19,30:

cav. Alfonso Terzo Aita, "Incontro-dibattito sullo sport dilettantistico"

MARTEDI' 27 GIUGNO - ore 19,30:

prof. Romano Locci, "Le mufte: meriti, misfatti e miti"

LA RABBIA NEL GEMONESE

E LA VACCINAZIONE DELLA VOLPE PER VIA ORALE

E' comparsa la rabbia nel Gemonese.

C'era da aspettarselo.-

La nostra zona era facilmente vulnerabile non tanto per la sua posizione geografica quanto per l'insufficienza dei sistemi di difesa in uso.-

Nell'ottobre del 1987, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Istituto Pasteur di Roma e gli Istituti zooprofilattici sperimentali di Brescia e Padova, organizzarono a Sirmione e a Trento il Convegno internazionale su "Rabbia silvestre: risultati e prospettive della vaccinazione orale in Europa".-

Sul podio si succedettero direttori e scienziati, medici e veterinari, degli Istituti Pasteur europei per prendere in esame la situazione della rabbia nei rispettivi paesi e per trattare gli aspetti scientifici e pratici del controllo dell'infezione.-

Ma qual'era e qual'è oggi la situazione italiana?

Nel 1977 la rabbia, proveniente dall'Austria, penetrava in provincia di Bolzano attraverso la volpe e, con una nuova ondata, nel 1978 interessava la nostra provincia, nel 1981 quelle di Trieste e Gorizia congiungendosi con un fronte epizootico proveniente dalla Jugoslavia; successivamente altre tre ondate, nel 1980 dal Tirolo austriaco penetrava nelle provincie di Bolzano e di Trento, nel 1981 dalla Svizzera interessava la Lombardia e nel 1984 dalla Francia colpiva la Valle d'Aosta.-

Dal 1986 l'Italia era ritenuta indenne dalla rabbia mentre al di là dell'arco alpino tutti gli stati confinanti erano ancora impegnati a lottare contro la malattia.-

In questa lusinghiera posizione, i rappresentanti italiani salivano sul podio con le carte in regola.

Il merito? Di tutti e soprattutto dei detentori degli animi convinti della utilità della vaccinazione antirabbica.-

Ma grande protagonista al Convegno e promotore della prima sperimentazione in Italia della vaccinazione antirabbica della volpe per via orale rimane il Veterinario provinciale di Trento, il dott. Adelio Ruatti che, guarda caso, aveva mosso i primi passi professionali nel lontano 1952 in Friuli e precisamente a Gemona al mio fianco.-

All'esperimento, realizzato con successo secondo una curata ed intelligente programmazione con il vaccino SAD B 19 dell'Istituto Federale di ricerche di Tubingen, sotto la super-

visione del Centro di referenze per la rabbia dell'OMS, Ruatti ed i suoi collaboratori concludevano che "la vaccinazione della volpe per via orale, effettuata in zone alpine, associata allo sfoltimento di questo selvatico, ha indicato la strada più veloce per estinguere i focolai enzootici di rabbia silvestre e per impedire la penetrazione di questa epizoozia in zone indenni".-

Questo successo significa che dopo i tempi di Fracastoro, medico e poeta veronese, primo ad avere, nel 1546, affermato il carattere trasmissibile della malattia proprio in Friuli (De Morbis Contagiosis), il seme lanciato dai nostri grandi rabbiologi italiani, dal Negri al Di Vestea, al Fermi, al Puntoni, al Bertarelli, al Finzi che con i loro fondamentali studi hanno portato contributi notevoli alla conoscenza del virus causale e alla sua propagazione, non é rimasto infruttuoso.-

Dieci anni or sono l'impresa sembrava irrealizzabile.

Si motivano infinite difficoltà che scoraggiavano gli studiosi più audaci: idea non suffragata dall'esperimento, scelta del ceppo virale adatto per efficacia e conservazione, buona e durevole immunità, appetibilità e sicura assunzione delle esche vaccinali, interferenze e mutamenti nell'epidemiologia, ostacoli economici ..ecc...-

Ma oggi urgono nuovi sistemi profilattici dato che i metodi usati sin'ora, con i loro vantaggi ed i loro inconvenienti (diradamento della volpe con trappole, gas alla cloropicrina o all'acido cianidrico, veleni con stricnina o al cianuro, armi, ecc...) non sono riusciti a migliorare la situazione generale. La rabbia volpina che ha sostituito quella canina da oltre due-tre decenni, secondo le regioni, si espande in ondate che si ripetono in modo ciclico.-

Ora si sa che una barriera difensiva valida contro la rabbia può essere alzata e che l'esempio datoci dal Trentino Alto Adige andrebbe seguito.-

In attesa dunque che in Friuli si faccia qualcosa di più, ecco alcuni suggerimenti pratici di fondamentale importanza, forse non tutti noti o, comunque, spesso non applicati:

1) immediata denuncia del morso da animale specialmente se in regioni ricche di terminazioni nervose (testa, collo, punta delle dita, organi genitali);

2) la prima visita dell'animale morsicatore va effettuata al più presto, entro le prime 24 ore che seguono la morsicatura, la graffiatura o la lambitura; non più tardi o peggio dopo trascorso il periodo di osservazione!

I virus non dormono, non soffrono di assenteismo, non vanno in ferie, anche se talvolta si "eclissano", ma proseguono il loro cammino in gara con le nostre armi difensive!

3) il morso, nelle suddette zone a rischio, può comportare, oltre alla vaccinazione, l'intervento con immunoglobuline o interferone;

4) In caso di morte, per rabbia, dell'animale morsi-
catore o che abbia solo graffiato o lambito la cute (spesso di
dubbia integrità) all'uomo contagiato e sottoposto alla vacci-
nazione associata al trattamento con immunoglobuline, va con-
trollata la risposta anticorpale post-vaccinale;

5) accertamenti anamnestici e diagnostici accurati di
una eventuale, possibile, seppur rara infezione rabbida in incu-
bazione nei donatori di organi (perché già segnalati casi di mor-
te per rabbia nel ricevente).-

E questo perché oggi, come 5.000 anni fa, si deve di-
re con due eminenti ricercatori italiani, Gagliardi e Nardelli, di-
rettori degli Istituti zooprofilattici sperimentali di Padova e
Brescia "La comparsa dei sintomi di rabbia nell'uomo equivale
ad una condanna a morte, eseguita in tempi variabili, ma senza
alcuna possibilità di appello".-

Fortunatamente malgrado l'infierire della rabbia in
gran parte dei paesi europei, abbiamo eccezionali casi di morte
nell'uomo imputabili quasi sempre ad errori umani (per trascu-
ratezza o per ignoranza), perché i mezzi a nostra disposizione
per evitare il contagio, se applicati in modo intelligente e
da personale specificatamente preparato, sono efficaci.-

Al Convegno di Sirmione, che coincise col centenario
dell'Istituto Pasteur di Parigi, sono state illustrate le nume-
rose conquiste fatte: dalla specificità e rapidità della tec-
nologia diagnostica alle metodiche più avanzate nella preparazio-
ne dei vaccini, in particolar modo di quelli derivanti da virus
ricombinanti con il gene del virus vaioloso, che testimoniano
l'alto grado di perfezione che si cerca di raggiungere nel campo
dell'ingegneria genetica. Progressi immensi, affascinanti, pro-
cedimenti immunizzanti neppure paragonabili con quelli in uso
quasi mezzo secolo fa ("L'immunizzazione contro la rabbia: vac-
cini vivi e vaccini uccisi" G. Proca, S. Bobes, da L. Pauluzzi, in
"Profilassi" 6, 13, 1940).-

Auguriamoci che gli studiosi pasteuriani s'impegnino
sempre con lo stesso accanimento del loro illustre antenato.-

DOTT. LUIGI PAULUZZI

- GEMONA -



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

LE AZIENDE ITALIANE E IL MERCATO UNICO EUROPEO

Cenni storici sul concetto di "Europa Unita"

L'idea di creare un'Europa unita nasce negli anni immediatamente successivi all'ultimo dopoguerra. In un'Europa Unita, politicamente ed economicamente, si intravedeva una concreta possibilità di sostenere la ripresa ed evitare delle condizioni di eccessiva dipendenza da altri paesi. Di qui la costituzione di organismi comunitari quale, OECE, CECA e infine il Trattato di Roma del 1957.

Con quest'ultimo atto di crea la CEE e i paesi membri si prefiggono entro dodici anni di assicurare la libera circolazione di persone, merci, capitali e servizi e avviare una politica comune dei trasporti e dell'agricoltura.

Il termine di dodici anni stabilità dal trattato di Roma doveva tuttavia essere largamente disatteso a causa di un periodo di involuzione e di stasi dovuta a una forte recessione in tutti i paesi Europei dagli anni '70 agli anni '80. Negli anni più recenti, divenendo sempre più necessario rispondere alle sfide economiche e politiche da parte di USA e Giappone, negli stati Europei aderenti alla CEE si ritrovano e giungono all'ATTO UNICO EUROPEO, stipulato a Lussemburgo il 17 febbraio 1986 (ratificato per l'Italia con legge 23.12.86 n° 909).

In tale atto l'espressione "mercato comune" usata nel trattato di Roma, si modifica con "mercato interno", per esprimere la medesima decisione di attuare le quattro libertà di circolazione e imporre una scadenza (il 31 dicembre 1992) per la relativa attuazione.



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Il programma di realizzazione è contenuto nel libro bianco presentato dalla commissione il 5 giugno 1985 che individua allo scopo quasi 300 direttive di attuazione in base alle quali si dovranno rimuovere tre barriere:

- * barriere fisiche;
- * barriere tecniche;
- * barriere fiscali.

I problemi che si pongono sono di due tipi:

- 1) l'Europa unita si realizzerà effettivamente e in tal caso quali risultati l'unificazione produrrà complessivamente?
- 2) quali saranno le conseguenze per ciascun stato membro e in particolar modo l'Italia?

Il costo della "non Europa"

Il meccanismo che si è avviato e che porterà all'Europa unita avrà dei vantaggi che sono stati quantificati da una apposita Commissione presieduta da Paolo Cecchini e i cui risultati sono contenuti nel libro "La sfida del 1992", Sperling e Kupfer 1988;

La caduta delle barriere comporterà i seguenti vantaggi a livello microeconomico:

A) Eliminazione barriere fisiche.

L'inesistenza di frontiere con relativi controlli doganali eliminerà costi per il trasporto e burocratici stimati nel 2% del fatturato delle imprese.

B) Eliminazione barriere tecniche.

L'unificazione delle regole e norme tecniche degli Stati membri si sta attuando tramite tre strategie:



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

- 1) mutuo riconoscimento: tutti i beni di uno stato hanno libero accesso negli altri (principio Corte di Lussemburgo nel 1979)
- 2) armonizzazione selettiva: sostituire le normative degli stati membri sui "requisiti essenziali" con un'unica legislazione comunitaria armonizzata.
- 3) procedura di informazione reciproca: una direttiva fa obbligo, fin dal 1983, agli Stati membri di notificare sia le nuove norme che le nuove regole tecniche alla commissione europea prima della loro entrata in vigore.

I vantaggi dell'eliminazione delle barriere tecniche sono:

- di tipo statico: le amministrazioni statali comprano dall'offerente più a buon mercato, senza inutili protezioni;
- di tipo dinamico: la pressione della concorrenza porterà a un ribasso dei prezzi e le economie di scala porteranno alla riorganizzazione dell'industria (il totale dei vantaggi sarà di 21,5 miliardi di ECU pari allo 0,25% PIL Europeo 86).

I vantaggi a livello macroeconomico saranno:

- aumento del 4,5% (base 86) del PIL CEE con rilancio dell'economia;
- deflazione dei prezzi al consumo in media del 6,1%;
- miglioramento dei bilanci pubblici statali;
- creazione, nel medio periodo, di 1,8 milioni di nuovi posti di lavoro.

A livello dei servizi, le modifiche saranno ancora più clamorose, specie per l'Italia (in cui ad es.: i costi per assicurazione sono fino al 300% più elevati di quelli di altri paesi CEE).



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Infatti nei servizi finanziari la maggiore concorrenza aiuterà l'abbassamento dei costi per il consumatore.

Le banche estere potranno insediarsi in ciascun paese membro, senza ulteriori autorizzazioni e offrendo i servizi e gli strumenti del paese d'origine al costo di tale paese.

C) Eliminazione di barriere fiscali.

Ai fini IVA, l'eliminazione delle frontiere comporterà che tutti i beni e servizi ceduti all'interno CEE saranno soggetti a IVA nel paese di destinazione e saranno non imponibili quelli ceduti extra CEE.

La seconda modifica riguarderà le due fasce di aliquote in cui ciascun paese dovrà fissare l'IVA ridotta (4-9%) e normale (14-20%).

Ai fini imposte di fabbricazione, a livello Commissione Cockfield sono state fissate cinque aliquote fisse da adottare nei vari stati membri per: birra, vino, alcoolici, olii minerali e tabacco.

Da tale misura deriverà una perdita di gettito per l'Italia su consumi 86 di circa 11.000 miliardi. Tale importo costituisce un punto interrogativo per l'entrata dell'Italia nella Comunità.

Imposte dirette: adeguamento della tassazione di redditi di capitale nei vari paesi (proposta direttiva con aliquota fissa del 25% uguale a dividendi, in tutti gli stati membri).

Eliminazione degli ostacoli fiscali per la cooperazione tra imprese (misure su tassazione dividendi da casa madre a figlia, "transfer price").



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Eliminazione distorsioni locali (tasse annuali di concessione, credito d'imposta su dividendi uguali per tutti).

Riforma delle aliquote e base imponibile per eliminare differenze locali all'interno della Comunità, con l'avvertenza di mantenere i cosiddetti "paradisi fiscali" (es. Olanda, Lussemburgo).

Vantaggi per gli stati membri

Da quanto sopra esposto, è evidente che le direttive porteranno grandi vantaggi a paesi inefficienti e con alto deficit pubblico (es. Italia).

Bisognerà verificare con che rapidità e con che misure ciascuno stato saprà recepire le direttive CEE e salvaguardare le zone da proteggere a libello settoriale (es. agricoltura) e a livello regionale (es. sud Italia).

Comunque per noi consumatori privati ci sarà nel medio periodo, la possibilità di acquistare prodotti qualitativamente migliori a prezzi più bassi.

dr. Gino Colla



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

REGOLAZIONE ORMONALE DELLA CRESCITA

Per **crescita** si intende la variazione della taglia dovuta a un aumento di volume e di numero delle cellule di un organismo. Essa inizia al momento del concepimento e termina verso i 16-18 anni con il completamento della pubertà. Si distinguono due epoche di accrescimento:

- 1) intrauterino;
- 2) dopo la nascita.

Il 1° è il più eclatante: dal concepimento alla nascita la mas
sa corporea aumenta di 440 milioni di volte contro l'aumento di 20 volte che si realizza dalla nascita al raggiungimento dell'età adulta, la lunghezza di 3850 volte contro le 3-4 volte del periodo successivo.

In ognuno dei due periodi vi sono dei fattori di regolazione della crescita, ormonali e non, ma i più ben conosciuti sono quelli operanti dopo la nascita.

E' facile immaginare che la crescita intrauterina può essere condizionata da problemi o malattie della madre. A puro titolo di esempio si può ricordare l'abuso di alcol o di fumo come causa di ritardato accrescimento oppure la presenza di un diabete nella gravida come causa di crescita accelerata; in questo caso gli elevati livelli di glucosio nel sangue materno inducono nel feto una eccessiva produzione di insulina che è uno dei più potenti stimolatori della crescita intrauterina.

Meglio nota è certamente la crescita che si realizza dopo la nascita, tanto che il rilievo della statura fa parte dell'esame clinico routinario e la presenza di una crescita normale rappresenta un attendibile indice di salute nel bambino.



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Esistono infatti precise tabelle di riferimento (curve di accrescimento) che tengono conto delle diverse velocità di crescita durante l'età evolutiva: è assai rapida fino ai tre anni, poi si stabilizza sui 6 cm/anno fino alla pubertà, quando si osserva una notevole accelerazione (10 cm/anno) che prelude al raggiungimento della statura definitiva.

TABELLA I. Regolazione della crescita dopo la nascita.

Fattori ormonali	Altri fattori
Orm. della crescita IGF*	Genetici
Ormoni tiroidei	Socioeconomici
Ormoni sessuali	Nutrizionali
Glucocorticoidi	Psicosociali
	Malattie croniche

* IGF è il mediatore dell'orm. della crescita sull'osso

La tabella I riassume i principali fattori di regolazione della crescita extrauterina: fra quelli non ormonali il fattore genetico è sicuramente rilevante tanto che è possibile "predire" la statura definitiva di un bambino in base a quella dei genitori. Fattori socioeconomici e nutrizionali sono spesso legati fra loro: miseria e scadenti condizioni igienico-sanitarie rappresentano in assoluto la causa più frequente di deficit staturale.

Le malattie croniche (cardiopatie congenite, malassorbimento intestinale, infezioni, ecc...) si associano pure a ritardo di crescita.

L'effetto degli ormoni sull'accrescimento risulta chiaro dalla tabella II, in cui sono elencate le cause delle più frequenti anomalie di crescita.



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

TABELLA II. Cause di anomalie di crescita.

BASSA STATURA

Cause non ormonali

- bassa statura costituz.
- bassa statura genetica
- anomalie cromosomiche
- malattie croniche

Cause ormonali

- deficit di GH
- deficit di orm. tiroidei
- eccesso di glucocorticoidi

ALTA STATURA

Cause non ormonali

- alta statura costituz.
- alta statura genetica
- anomalie cromosomiche

Cause ormonali

- eccesso di GH
- eccesso di orm. tiroidei
- precocità sessuale
- figlio di diabetica

I fattori ormonali, come del resto quelli genetici e costituzionali, possono essere causa sia di bassa che di alta statura e il corretto accrescimento si realizza quando il tasso degli ormoni circolanti è non solo normale ma anche appropriato per l'età del soggetto in esame. La presenza infatti di ormoni sessuali in epoca precoce è sì causa di accelerazione della crescita ma anche di un suo successivo arresto precoce con il risultato finale di un deficit staturale.

La bassa statura rappresenta un problema frequente per il pediatra o per l'endocrinologo (anche nella nostra Regione che detiene il record nazionale della alta statura); fortunatamente nella maggior parte dei bambini piccoli non c'è una **malattia** alla base del difetto staturale ma semplicemente si tratta di un **ritardo** che verrà colmato prima del raggiungimento della statura definitiva.

Una malattia, endocrina o non, deve comunque essere sempre considerata in un bambino che non cresce, in particolare va escluso un deficit parziale o totale di ormone della crescita (GH).



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Julia 7

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Fino a poco tempo fa l'unica fonte di questo ormone era rap-

TABELLA III. Effetti dell'ormone della crescita (GH)

Sulla cartilagine di accrescimento

Anabolizzante: - sintesi proteica
- assorbimento intestinale di calcio
- bilancio positivo dell'azoto

Mobilizzazione dei grassi di deposito

presentata dagli estratti di ipofisi di cadavere e ciò comportava seri problemi di approvvigionamento e quindi indicazioni assai restrittive al suo impiego.

Da circa tre anni è disponibile il GH sintetico, ottenuto in quantità praticamente illimitata mediante la ingegneria genetica. Ciò permette di trattare tutti i bambini che ne hanno bisogno e inoltre apre nuove prospettive all'impiego del GH, in considerazione dei suoi molteplici effetti sul metabolismo energetico e minerale (Tabella III).

L'effetto anabolizzante a esempio può essere sfruttato per scopi illeciti come nel caso del doping in atletica ma anche per prevenire o trattare la osteoporosi che si verifica a partire dai 45-50 anni. L'effetto sul grasso potrebbe portare a impiegare il GH nel trattamento dell'obesità con almeno un risultato certo, quello di ridurre "alla fame" la persona dato l'elevato costo dell'ormone (oltre 100 mila lire/fiala).

Un campo meno discutibile di impiego del GH potrebbe essere la bassa statura **costituzionale** (purchè il soggetto sia ancora in età evolutiva!) ma anche qui esistono delle riserve in quanto si potrebbe ipotizzare una manipolazione del potenziale di crescita individuale. Possiamo quindi concludere che lo impiego migliore per il GH (ma vale anche per gli altri ormoni) è nel trattamento sostitutivo, cioè nei casi in cui ne sia stata dimostrata una insufficiente produzione da parte dell'organismo, trattamento che andrà mantenuto finchè il potenziale di accrescimento lineare dell'osso si sia esaurito.